

ALLA SCOPERTA DI NOVI VELIA



... un tipico paese medievale, dalle nobili e gloriose tradizioni civili e religiose, che racchiude in sè un invidiabile patrimonio di antichità, di arte e una ricchezza di fitti boschi di castagni e faggi, di acque sorgive, di panorami incomparabili e soprattutto di un'aria così fina e vivificante da farne uno dei più ambiti soggiorni.



PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE



Cara Amica, caro Amico,

il tuo viaggio ti ha portato nella nostra bella Novi Velia. Non so se vieni da lontano o magari da un paese vicino e quasi sicuramente non ci conosciamo, eppure permettimi di chiamarti Amica, Amico. E non già per pura carineria ma perché a Novi ci piace considerarci tutti Amici e ci piace accogliere le persone, esattamente come accoglieremmo un Amico di vecchia data.

Novi è un paese le cui origini si perdono nella notte dei tempi e che ci collegano all'entroterra greco, ben prima che venisse fondata Elea, l'attuale Velia. Successivamente un grande contributo allo sviluppo del paese avvenne sotto la dominazione Longobarda; poi fu il tempo delle famiglie nobili del sud Italia: i Carafa, i Pignatelli, gli Zattara, solo per dirne alcune. E, dunque, passeggiando per le vie troverai tracce di questa stratificazione storica e culturale. Le due chiese risalenti proprio a culti contrapposti: Santa Maria dei Greci oggi sede dell'oratorio e Santa Maria dei Longobardi, attuale parrocchia, ciascuna collegata alla storia anche dalle due porte di accesso al paese: Porta Greci accesso alla prima cinta muraria e Porta Longobardi che segna l'espansione del paese. Potrai ammirare gli stemmi nobiliari sui portoni degli antichi palazzi.

Le chiese sono da sempre l'emblema della vivacità storica e dell'importanza di un comune. A Novi anoveriamo anche la Chiesa dell'Annunziata attualmente in disuso per il culto religioso, la chiesa San Giorgio, anticamente parte del Convento dei Celestini, che ora è usata per manifestazioni civili; ci sono poi due cappelle dedicate l'una a Sant'Antonio, l'altra a San Rocco e ancora la piccola cappella annessa a quella che era la sede del Palazzo vescovile.

Il motivo di tanto interesse, nei secoli passati, verso il nostro borgo, lo capirai subito non appena ti fermerai in uno dei punti di belvedere e punterai lo sguardo lontano.

Se sei fortunato, se oggi è una bella giornata nitida, vedrai che il tuo occhio potrà abbracciare l'intera valle che digrada verso il mare.

E se questo sguardo verso l'orizzonte lo stai

volgendo mentre sei ai piedi della Torre normanna allora vedrai anche la catena dei Monti Lattari e forse scorgerai persino Capri. Ti basterà salire di pochi metri, sulla strada verso il Gelbison ed ancora il tuo occhio nudo avvisterà la costa calabrese.

Ecco qui l'interesse della storia: Novi è stata una roccaforte perfetta che permetteva di scrutare l'orizzonte da nord e da sud!

Avrai già notato che scrivo Novi, sebbene il nome sia Novi Velia. Anche questa è un'usanza che ci rimanda alla storia: il nome in origine era proprio Novi, il suffisso Velia fu aggiunto solo nel 1862 per distinguerlo dagli altri Novi sparsi sul territorio nazionale.

Le vicissitudini storiche lasciano il segno anche nelle tradizioni, soprattutto quelle gastronomiche. La cucina novese è una cucina povera, fatta di piatti con legumi (i cicci maretati), erbe spontanee (foglie e patate), funghi (siddi e fusiddi), dolci che ci riportano alle tradizioni gastronomiche greche (gli scaurati eddi). Qualsiasi ristorante sceglierai a Novi per fermarti e trovare ristoro, ne rimarrai soddisfatto, credimi.

Ti lascio ai dettagli di questa piccola guida turistica, dove potrai approfondire alcune delle cose che ti ho anticipato, scoprirne di nuove e scegliere anche dove trovare ristoro ma, prima dei saluti, spero che il tuo soggiorno qui sia abbastanza lungo da poterti permettere di raggiungere la vetta del Monte Gelbison, dove sorge il Santuario di Maia Santissima del Sacro Monte di Novi Velia. Indipendentemente dalla tua fede, troverai un posto bello, ricco di storia, di fascino, di una varietà naturalistica che ti conquisterà. Troverai fonti di acqua fresca e aria pura ed una Madonna che, ancora una volta, porta Novi lontano nel tempo, verso un mondo le cui donne hanno la pelle ambrata e gli occhi dorati e ci insegna che siamo tutti meravigliosamente uguali a prescindere dalle nostre origini.

Ti auguro una buona permanenza a Novi ed una buona vita!

MAURIZIO MUSTO
Presidente Pro Loco Novi Velia



PRINCIPALI SITI DI INTERESSE

- Torre medievale
- Ex convento dei celestini
- Ex chiesa S. Giorgio
- Palazzo vescovile
- Ex chiesa Santa Maria dei Greci
- Porta greca
- Chiesa S. Maria dei Longobardi
- Piazzetta Belvedere
- Ex chiesa dell' Annunziata
- Santuario Maria Ss.ma del Sacro Monte

ALTITUDINE

648 m s.l.m

SUPERFICIE

34,71 km²

* progettazione grafica a cura di:
ADOLFO POSITANO ARCHITETTO

COSA VEDERE?

TORRE MEDIEVALE



La torre medievale si erge maestosa sul punto più alto del colle, a guardia e punto riferimento della sottostante valle di Novi. Ha avuto sempre un ruolo centrale nella storia del paese svolgendo nel tempo diverse funzioni: ultima delle quali il suo uso come carcere. Costruita nel secolo undicesimo, è di forma quadrata, alta 15 m, costituita da blocchi di pietra locale la cui forma richiama il modo di costruire tipico dei velini. La torre fu danneggiata durante la guerra tra Carlo D'Angiò e Pietro III d'Aragona (1284-1299) e riparata o addirittura ricostruita da Guglielmo di Marzano signore di Novi. Originariamente era composta da tre sale a volta sovrapposte e dalla sua sommità si poteva, e si può, godere di un panorama che spazia dalle colline del Cilento al mare azzurro del Golfo di Velia.

EX CONVENTO DEI CELESTINI

Il periodo di massimo splendore del nostro borgo è legato alla presenza dei padri Celestini la cui presenza a Novi è fedelmente documentata. Fu il barone Tommaso di Marzano che, nel 1323, a fronte di una sua profonda fede in S. Pietro del Morrone (Papa Celestino V) volle donare il suo vecchio castello ai monaci celestiniani che lo ressero ininterrottamente per quasi 5 secoli fino alla soppressione dell'ordine avvenuta nel 1807. Questo complesso architettonico conserva ancora intatta la tipica struttura con le celle dei monaci che si snodano lungo corridoi porticati che circondano su due livelli il chiostro, al centro del quale è presente ancora intatto l'antico pozzo. Dal chiostro è possibile spostarsi, attraverso l'orto dei Celestini, sulla sommità dell'acropoli e in cima alla torre millenaria.



EX CHIESA S. GIORGIO



La chiesa di S. Giorgio è antichissima: la prima costruzione risale ai padri Basiliani (XI secolo), frati laici fuggiti da Bisanzio che si rifugiarono nei boschi del Cilento e seppero integrarsi con le popolazioni del posto. Questa chiesa presenta l'orientamento tipicamente bizantino (Est-Ovest) alternativo a quello "preferito" dal clero secolare occidentale (Ovest-Est) che si ritrova nella chiesa di S. Maria dei Longobardi: due modi (culto greco e latino) di interpretare e vivere la stessa Fede. La San Giorgio - per secoli Chiesa dei signori locali e punto di riferimento per la vita dello Stato di Novi - è stata restaurata con l'aiuto dell'Ente Parco del Cilento e restituita all'uso della comunità novese come location per convegni e manifestazioni, impreziosita dall'imponente portone ligneo e dai frammenti di affreschi risalenti al XIV - XV secolo.

PALAZZO VESCOVILE

Il palazzo, che domina via Greci, fu scelto per la prima volta come sua residenza da Mons. Nicolai che lo acquistò da tale don Gerolamo nel 1711. Per l'impossibilità del vescovo della diocesi di Capaccio di dare seguito alla disposizione del Concilio di Trento che gli imponeva di visitare possibilmente tutte le parrocchie ogni due anni, fino al 1872, Novi fu eletta come sede vescovile. L'ultimo vescovo residente fu mons. Siciliani: 15 aprile 1872. Col tempo i sotterranei dell'antico palazzo vennero trasformati in carcere, ma cosa assai più interessante da osservare è l'affresco posto sotto la volta, dopo la seconda soglia d'ingresso all'edificio, che riporta lo stemma del vescovo Nicolai.



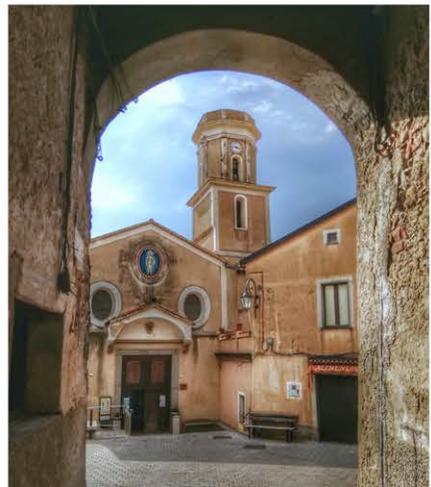
EX CHIESA S. MARIA DEI GRECI



La Chiesa di Santa Maria dei Greci si trova adiacente al Palazzo Vescovile ed è stata voluta dai Padri Basiliani che probabilmente ne avviarono l'edificazione nell'VIII secolo. Oggi resta poco della sacralità e della bellezza di un luogo di culto, ma è opinione diffusa che questa fu la prima struttura ecclesiastica ad essere elevata in terra di Novi, dedicata alla vergine HODIGITRIA secondo il costume bizantino. Fu anche chiesa parrocchiale fino alla metà circa del 1600, dopodiché le sue rendite furono aggregate alla chiesa di Santa Maria dei Longobardi. Attualmente è stata acquistata dopo essere stata a lungo adibita a casa privata. La sua struttura architettonica di una chiesa è tuttavia ancora visibile dall'esterno.

CHIESA S. MARIA DEI LONGOBARDI

Ipotesi assai probabile è che la chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Longobardi sia stata costruita tra l'undicesimo e il dodicesimo secolo, insieme alle prime fortificazioni. Uno dei tesori più importanti che questa chiesa custodisce si trova all'ingresso della cripta: un affresco, in stile bizantino, che rappresenta la Natività così come descritta nei Vangeli apocrifi. La chiesa in origine era di stile romanico, con pianta a croce latina, con una sola navata e con il soffitto a trabeazione scoperta. In seguito, però, verso il 1700, dovendo fungere da chiesa parrocchiale, vennero aggiunte anche le due navate laterali. La preminenza assunta dalla chiesa spiega anche il suo ricco patrimonio d'arte all'interno del quale spicca un politico realizzato nel 1540 da Giovan Filippo Criscuolo, discepolo di Raffaello.



EX CHIESA DELL'ANNUNZIATA



L'ex Chiesa dell'Annunziata si trova in via Borgo Barri. È costituita da una sola navata con soffitto a cassettoni. Attualmente non è officiata ed è spoglia e senza altare, ma si può ammirare qualche affresco. È proprietà del Comune di Novi Velia ed è risalente al XVI secolo. All'interno c'erano tre statue: due della Vergine e una dell'Angelo Gabriele. All'epoca aveva annesso il cosiddetto "ospitale", attualmente trasformato in abitazione privata. Vi sostavano per una notte: i nostri morti prima di essere tumulati; i pellegrini che, con zampogne e organetti, "cente" e numerosi doni, si recavano suppli-ci ai piedi della Madonna del Sacro Monte.

SANTUARIO MARIA SS.MA DEL SACRO MONTE



Il santuario ha origini antichissime. Il primo documento storico che parla di una "rupis Sanctae Mariae" nel feudo di Rofrano (l'altro versante del Gelbison) risale al 1131. Fino al 1323, anno in cui venne acquistato da Ricardo di Marzano, barone di Novi, che lo affidò alle cure dei padri Celestini, cui era molto legato, appartenne al vescovo di Capaccio. Dopo le vicende napoleoniche il santuario tornò ad appannaggio del vescovo di Capaccio e, durante questo periodo, iniziò ad assumere una nuova fisionomia con la costruzione della casa del pellegrino e la sistemazione delle vie di accesso. La vera trasformazione di questi luoghi, però, è avvenuta negli ultimi cinquant'anni. Tra le varie cose sono state realizzate la costruzione della Croce metallica illuminata e la Galleria sotterranea che custodisce splendide opere d'arte.



MOZZARELLA IND'A MURTEDDA



Un prodotto tipico di Novi Velia che negli ultimi tempi è stato registrato come prodotto agroalimentare tradizionale (PAT) è la mozzarella nella mortella: “a muzzarella ind'a murtedda” nel dialetto locale. Si tratta di un prodotto ottenuto dal latte vaccino: una mozzarella a pasta filata che assume la caratteristica forma di una lingua di mucca. Il latte vaccino viene miscelato insieme al caglio. Dopo un paio di minuti la cagliata si rompe in grani per poi essere ammassata facendo così uscire il siero. Si fa acidificare per 12 ore a seconda della stagione. La massa ricavata viene tagliata e filata nell'acqua bollente. Dopo questi passaggi si andranno a formare le mozzarelle. Antico metodo di trasporto utilizzato dai pastori che dalle montagne scendevano a valle, sigillo di freschezza ed efficace contributo aromatico, il fascio di mirto è ciò che dona a questo tipo di mozzarella un sapore decisamente unico.

SCAURIATEDDI

Dolce a base di acqua, farina e agrumi, viene preparato nella notte della vigilia di Natale. La scelta di questo particolare giorno sembra risalire all'antica usanza greca di celebrare il solstizio d'inverno. Obbligatorio. Infatti, nella notte più lunga dell'anno i coloni greci omaggiavano gli dei offrendo loro dei dolci a base di miele molto simili agli scauriateddi per aspetto e composizione. I dolci, preparati per celebrare l'apertura di un nuovo ciclo temporale, avevano la forma di un'Alfa (α) e di un'Omega (ω), le due lettere che aprono e chiudono l'alfabeto greco.





Ristorante **La Chioccia d'oro**
Via bivio di Novi Velia, SNC - 0974 70004

Ristorante/pizzeria **Heraion**
Via degli Enotri, 7 - 0974 275193

Pizzeria **Vecchio Mulino**
Via Criscuolo - 320 3033792

Ristorante **La Montanara**
Via Monte Gelbison, 18 - 0974 65366

Chalet **La Rosolea**
Via Monte Gelbison - 347 2448758

Ristorante **San Giuseppe**
Santuario Monte Gelbison- 338 9528307

Ristorante **Zio Michele**
Santuario Monte Gelbison - 342 6840322

Snack Bar **'O Trappito**
Via Ferriera - 0974 274028

Bar/rosticceria **Del corso**
Corso Positano, 6- 380 2637433

Bar **Porta Greca**
Piazza Longobardi, 3

Chiosco/bar **Bellavista**
Via Monte Gelbison - 339 3351809

Alimentari **Di Polito Gloria**
Piazza Longobardi, 3- 320 5635849

Alimentari **Manganelli Anella**
Piazza XIX Agosto, 11- 0974 65108

DOVE DORMIRE?



B&B **Stone House**

Via Santo Ianni, 11

Hotel **Giardino San Michele**

Via Monte Gelbison

Villa **Merola**

Viale Porta S. Giorgio, 1

B&B **Porta Longobardi**

Porta Longobardi, SNC

Casa **Ersilia**

Corso Positano, 5

B&B **Zi Cenzo**

Via Capinovi

ITESORI DI NOVI VELIA



San Giorgio : la storia di una chiesa del 1100
e delle sue vicissitudini nella vita di un paese
che conserva ancora le memorie dei secoli andati,
e delle pitture murali di Novi Velia e della sua Terra.

*Video a cura del compianto **prof. VINCENZO CERINO**

SCANNERIZZA IL CODICE PER LA VISIONE:



COME RAGGIUNGERCI?

Dall'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria

l'uscita consigliata è Battipaglia per chi proviene da Nord e Eboli per chi proviene da Sud. Poi, seguire le indicazioni per la strada statale direzione Battipaglia - Agropoli - Vallo della Lucania.

Lungo la **superstrada "Cilentana" - variante SS 18**, dopo lo svincolo per Vallo Scalo e una breve galleria, lo sguardo spazia tra verdi colline e sullo sfondo è visibile la sagoma del Monte Gelbison: continuare fino all'uscita per Vallo della Lucania.

Per chi, invece, proviene dalla **parte meridionale della provincia di Salerno** (lungo la costa Marina di Pisciotta, Palinuro, Camerota, Sapri, Scario) la via più diretta è la **superstrada "Cilentana" in direzione Salerno con uscita Vallo della Lucania**.

A questo punto mancano 5 km: alla rotonda immettersi sulla prima a destra e seguire lungo la strada principale le indicazioni per Novi Velia.

In treno

La stazione di riferimento è Vallo della Lucania/Vallo Scalo-Castelnuovo.

Il collegamento è assicurato da autobus di linea che portano fino a Novi Velia.

ORARI CORSE AUTOBUS VALLO DELLA LUCANIA - NOVI VELIA (A/R)

Corse Vallo (capolinea) - Novi Velia [feriali]
05:35 - 07:50 - 10:50 - 13:45 - 15:05 - 16:25

.....

Corse Novi Velia - Vallo (capolinea) [feriali]
04:40 - 06:00 - 08:00 - 11:00 - 13:55 - 15:20 - 16:40

SCANNERIZZA IL CODICE

E FAI PARTIRE

IL TUO NAVIGATORE



Pro Loco Novi Velia

Viale Porta S.Giorgio 5,
c./o Centro di Aggregazione sociale
"Don Carlo Zennaro"
84060 Novi Velia (SA)
pro-loconovivelia@libero.it
☎ 0974 1931090

Hai apprezzato questo progetto?
Contribuisci a realizzarne dei nuovi attraverso una donazione
sul numero di conto: **IT68 D076 01152000 0102 2642 118**
intestato a Pro Loco Novi Velia

Puoi contribuire anche destinando il tuo
5x1000 alla **PRO LOCO NOVI VELIA.**
Inserisci il nostro codice fiscale: **93002220650**
e firma convinto!

NUMERI UTILI

Municipio	0974 65031
Polizia Municipale	+39 3773777159
Carabinieri	0974 787900
Parrocchia S.Maria dei Longobardi	0974 65033
Santuario Maria SS.ma del Sacro Monte	0974 270056
Farmacia Dr. Lemba Emilia	0974 65079
Parafarmacia dell'Aquila	+39 334 2710317
Ospedale S. Luca	0974 711111

Si ringrazia: *per l'illustrazione di "Novi Velia" in copertina:* Pasquale Bortone
per la grafica: Nello Romaniello
per le foto: Cristiano Giordano
per le foto: Aniello Ricchiuti
per la collaborazione: dott.ssa Valeria Romanelli

SEGUICI SU:

  @proloco.novivelia

#scoprinovivelia